

PORDENONE

Ciriani perplesso: il documento è un po' troppo "Friulicentrico"

La Provincia di Pordenone rilancia e dopo la mancata sottoscrizione del patto udinese a favore dell'università – che vede insieme istituzioni e categorie economiche – ha intenzione di presentare la prossima settimana un proprio documento dedicato allo sviluppo della formazione post diploma nel Friuli occidentale.

È una strategia duplice, quella del presidente dell'ente, Alessandro Ciriani: fare sistema attorno al Consorzio universitario, ma anche mantenere un'identità plurale attraverso collaborazioni forti con Udine e Trieste, senza rinunciare alle sinergie con altri atenei. Indirizzi ai quali risponde il rettore dell'università di Udine, Cristiana Compagno, che ieri mattina, in occasione della consegna a Pordenone delle prime quattro lauree del corso magistrale di Ingegneria dell'innovazione, si è detta fiduciosa che il patto sarà allargato anche a coloro che, in prima battuta, non hanno firmato. «Avevamo una necessità – afferma la professoressa Compagno – ovvero che il patto fosse sottoscritto nella settimana del trentennale dalla fondazione dell'università. Questo non vuol dire che è un documento

“chiuso”: intendiamo recuperare e mettere insieme tutte le forze senza escludere nessuno, tantomeno le categorie economiche della provincia di Pordenone».

«Non c'è nessuna polemica con Udine – mette le mani avanti il presidente Ciriani – semplicemente stiamo predisponendo un patto che raccoglie le istanze delle istituzioni locali e delle categorie economiche, ovvero degli interlocutori che ruotano attorno al consiglio di amministrazione del Consorzio universitario pordenonese. Nulla vieta che in futuro il patto di Udine possa essere integrato».

Sta di fatto che la sua prima stesura non ha soddisfatto Ciriani: «È un documento un po' troppo "udinecentrico" che non valorizza abbastanza l'articolazione di un'università che, va ricordato, fu fondata grazie anche alla sollecitazione di molti pordenonesi. Negli incontri preparatori noi, ma anche la Provincia di Gorizia, avevamo chiesto che fossero coinvolte anche le categorie del pordenonese, ma questo non è avvenuto. Lo stiamo facendo come ente intermedio, pronti a redigere un patto per la formazione universitaria a Pordenone».